

PER DARVI  
UNA GRANDE...



# L'Unità

... INFORMAZIONE  
FACCIAMO  
LE DRE PICCOLE.

RAI  
Di tutto, di più.

## Un verdetto né buono né «Idiota»

ALBERTO CRISPI

**T**UTTO come previsto. L'Idiota Forrest Gump batte i killer di Quentin Tarantino. Il film di Zemeckis vince 6 statuette (su 13 candidature è una bella vittoria non un vero trionfo). *Pulp Fiction* deve accontentarsi di un Oscar - meritissimo - alla miglior sceneggiatura originale. Come spesso succede al cinema i buoni vincono e i cattivi perdono. Ma è andata davvero così?

A vostro parere è a costo di farci odare dai fans di *Pulp Fiction* no *Forrest Gump* non è affatto un film «buono». Certo il picchiato Forrest viene dritto dritto dalla vecchia scuola di Frank Capra - oltre che di una tradizione letteraria americana che va da John Irving (il cui eroe si chiamava Garp, nome assai simile a Gump) su su fino a Mark Twain. Ma proprio come i film di Frank Capra *Forrest Gump* ha un suo versante oscuro: una sua inquietante ambiguità di fondo che consente di vedere in azione gli orrori del Sogno Americano proprio mentre questo sogno viene messo in scena e santificato.

Negli ultimi giorni, nella frenesia della vigilia, si è sviluppato qua e là un dibattito che contrapponeva i film di Zemeckis e Tarantino. Giungendo al punto di far intuire come il primo fosse «di destra» e il secondo «di sinistra» e facendo rimbalzare dall'America l'opinione che il successo di *Forrest Gump* sia da inquadrare in una virata reazionaria della politica Usa. Gump come Newt Gingrich per intenderci. Evidentemente il trionfo dell'Idiota (con la «mantisca») permette anche il proliferare dell'idiozia (con la «rigorosamente mantisca»). Sarebbe molto facile rispondere che il film di Zemeckis (per non parlare del romanzo di Winston Groom) è stato concepito ben prima che di Gingrich si sentisse anche solo parlare. Altrimenti ovvio ricordare che Tom Hanks è un sincero democristiano mentre nel film di Tarantino fra gli attori c'è almeno un fiero azionario (Bruce Willis). Ma che importa tutto sommato? Noi vorremmo semplicemente rivendicare il diritto di farci piacere entrambi i film. È lampante che *Pulp Fiction* è un film più fresco, più moderno, più pimpante forse anche delle proprie ribalde imperezioni. Mentre è evidente che *Forrest Gump* è l'opera in cui l'America del '94 ha voluto a tutti i costi identificarsi nella propria angosciosa ricerca di un'innocenza che non c'è più e che è possibile recuperare solo attraverso lo sguardo «debole» di un handicappato che viene sommerso dalla Storia senza mai scappare.

Certo un solo premio per *Pulp Fiction* è poco. Dispiace che l'Academy abbia ignorato il goffo meraviglioso twist di John Travolta e Uma Thurman: sia lui che lei erano candidati e hanno perso peccato. Travolta è stato sconfitto da un attore che già premiato l'anno scorso per un ruolo divinissimo (l'avvocato omosessuale e malato di aids di *Philadelphia*) realizza così una folgorante doppietta che lo fa scendere di diritto sul trionfo di Hollywood. Speriamo sia un monarca benevolo. Tom Hanks, sicuramente, sarà un monarca di modico. È più smart, più intelligente di quel sempliciotto di Forrest Gump.



I due vincitori degli Oscar per le migliori interpretazioni. Tom Hanks e Jessica Lange

## Il Salone del libro Pop-art e polemiche alla fiera

Novantacinque per cento è la quota di secolo che abbiamo già consumata ma Beniamino Placido «progettista culturale» del Salone del libro di Torino, non ha voluto indulgere alle suggestioni del Terzo millennio. Meglio ragionare sui momenti dei cento anni che stanno per concludersi che «ci hanno detto che non ci conosciamo abbastanza» il Titanic, i lager e i gulag Hiroshima. Ma anche l'arte.

P. G. BETTI - S. ONOFRI - A PAGINA 4

## S'inaugura domani Parigi scopre la biblioteca «più grande»

È la «più grande biblioteca del mondo», e l'ultima grande opera dell'era mitterrandiana domani verrà inaugurata a Parigi, ma è ancora vuota. Quattro enormi torni a forma di libro aperto, un giardino interno, un sistema elettronico che ancora non funziona. Nel 1997 conterà milioni di volumi. È costata oltre 2.500 miliardi di lire. Un'opera che fa discutere abbiamo intervistato Nora e Chaslin.

S. GINZBERG - G. MARSILLI - A PAGINA 5

## Test prevede il cancro Negli Usa esami genetici sotto accusa

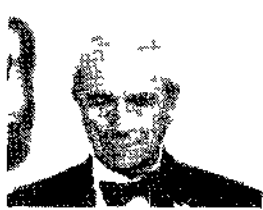
Entro un mese sarà disponibile negli Stati Uniti un test che rivelerà la predisposizione genetica al cancro. La notizia sta suscitando un grande dibattito. Un mezzo utile per prevenire la malattia o solo una fonte di allarme?

EDOARDO ALTOMARE - A PAGINA 4

Fa incetta di statuette il film dell'anno. Straordinaria doppietta per Tom Hanks

# L'Oscar ha fatto Gump

**SEI PREMI PER ZEMECKIS.** Tutto come previsto nella notte degli Oscar: candidato a 13 premi, «Forrest Gump» ne vince i più importanti. Miglior film, miglior regia (Robert Zemeckis), miglior attore (Tom Hanks), miglior sceneggiatura non originale (Eric Roth dal romanzo di Winston Groom), miglior montaggio e migliori effetti speciali visivi. Per Tom Hanks è uno straordinario bis: dopo l'Oscar vinto l'anno scorso per «Philadelphia».



E Michelangelo dice grazie a tutta Hollywood

**JESSICA: BRAVA, BISI!** Anche la bravissima Jessica Lange ha totalizzato un grande bis: ha vinto con «Blue Sky» e ha doppiato la statuetta vinta anni fa - ma da non protagonista - per «I outsiders». Un gran bel colpo per un'attrice non allineata di grande talento e di ancora più grande personalità. Meritatissimo anche il premio all'attore non protagonista, ha vinto Martin Landau per «Ed Wood».

**MICHALKOV E ANTONIONI.** Tra i film stranieri (categoria che aveva escluso dalla cinquantesima America) ha vinto il russo Nikita Michalkov con «Il sole ingannatore». Grande emozione infine per l'Oscar alla carriera consegnato a Michelangelo Antonioni da Jack Nicholson. Antonioni ha mormorato di fronte a tutta Hollywood un a sola parola: commossa e sentita «Grazie».

I SERVIZI  
AL F. PAGINE 2 e 3

## Oggi Ucraina-Italia E Sacchi cambia ancora: fuori ben sei su undici



STEFANO BOLDRIN  
A PAGINA 11

# La dolcezza di un figlio down

**Q**UANDO GIUSEPPE, 35 anni, padre di un bimbo affetto da Down, si è accorto che il figlio era un po' diverso, si è perduto. Si perde non prima di tutto, ma dopo. La dolcezza e la bellezza di un figlio diverso e di un figlio che ti protegge e ti amma. La dolcezza di un figlio che ti guarda e ti guarda con gli occhi di un adulto. La dolcezza di un figlio che ti sorride e ti sorride con gli occhi di un adulto. La dolcezza di un figlio che ti ama e ti ama con gli occhi di un adulto.

**LUIGI CANCRINI**  
Vista di un figlio che ti protegge e ti amma. La dolcezza di un figlio che ti guarda e ti guarda con gli occhi di un adulto. La dolcezza di un figlio che ti sorride e ti sorride con gli occhi di un adulto. La dolcezza di un figlio che ti ama e ti ama con gli occhi di un adulto.

La dolcezza di un figlio che ti protegge e ti amma. La dolcezza di un figlio che ti guarda e ti guarda con gli occhi di un adulto. La dolcezza di un figlio che ti sorride e ti sorride con gli occhi di un adulto. La dolcezza di un figlio che ti ama e ti ama con gli occhi di un adulto.

LOWE...  
MERCOLEDI  
5 APRILE  
IL LIBRO SU  
ORSON  
WELLES  
L'Unità